

ASSEMBLEA PASTORALE DIOCESANA - MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

Introduzione

Grazie per il lavoro dei *Tavoli sinodali*. Veramente una bella e fruttuosa partecipazione da parte di tutti. I Tavoli hanno dato la possibilità di rimettersi in rete, e lasciatemi dire sono un segno evidente della positività del cammino diocesano finora svolto. Perché *Tavoli Sinodali*?

L'immagine della tavola ci porta a vederla riccamente e abbondantemente imbandita. Non possiamo mangiare tutto. Ci è chiesto di fare delle scelte. Non dobbiamo pensare solo alla nostra pancia ma preparare un cibo per tutti e condividere il cibo con tutti. Molte le ricchezze, le condivisioni emerse dalle sintesi e che solo in parte abbiamo ascoltato ieri sera, mi auguro non si fermino al momento del confronto attraverso la piattaforma scelta, ma continuino negli scambi che ognuno avrà il coraggio di attuare. Per riprender l'immagine biblica evocata da don Ugo ieri sera: siamo in Galilea, dove il Signore ci ha dato appuntamento, un territorio ricco di diversità, di contaminazioni, ma vivo, con tanta voglia di futuro.

E poi "Sinodali". Veramente questo tempo ci spinge a riscoprire la Chiesa come "famiglia di famiglie", dove le relazioni concrete, spirituali e materiali, sono linfa che danno vita a tutto il corpo ecclesiale, per il bene di tutti. Non lasciamoci rubare questo desiderio di essere comunità, di osare tempo per le relazioni piuttosto che per le riunioni. Non lasciamoci rubare questo desiderio che viene dal nostro DNA: "non è bene che l'uomo sia solo". Questo non solo perché abbiamo dei fratelli e delle sorelle che si prendono cura di noi ma perché lo Spirito Santo, dono del Padre, è all'opera e ci spinge a prenderci cura dell'altro, dell'uomo e delle ingiustizie che vive, del creato.

Leggendo quanto ci è pervenuto dai coordinatori ecco di seguito i punti che intrecciano tutti i tavoli: li elenco sinteticamente, come nuclei tematici emersi a più riprese, in tutti i confronti e con sfumature diverse:

1. Ascolto
2. Fragilità
3. Casa - Chiesa domestica
4. Spiritualità missionaria
5. Curare le relazioni - I mezzi di comunicazioni
6. Giovani

Questa sera Vi proponiamo di continuare a riflettere su queste punti emersi incrociandoli con una delle 5 indicazioni intorno alle quali ci siamo tutti ritrovati seguendo la via che attraverso *l'Evangelii gaudium* Papa Francesco offre alla Chiesa in Uscita: «La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano» (EG 24).

«La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr *1 Gv* 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa!»

Questa sera ci fermeremo sul primo passo ... quello dell'estate prossima e di settembre ma anche quello che ormai la nostra Chiesa locale di Fano Fossombrone Cagli Pergola non può più rimandare. Osare è già importante ma non basta: occorre osare insieme!